

alla stagione 1999-2000; se si considera il consumo di gasolio agricolo per il riscaldamento delle serre intorno all'8-9 per cento del consumo totale del settore agricolo, che significa, da stime fatte, un consumo annuo di circa 250 milioni di litri, un intervento del Governo in favore del comparto al fine di ridurre il prezzo di circa 200 lire al litro richiederebbe un esborso di ridotta entità per le casse dello Stato;

analoghi provvedimenti per le diverse fonti energetiche utilizzate dal settore, come ad esempio gli oli combustibili Btz, che stanno evidentemente subendo analoghi rincari. (5-08459)

TATTARINI, CARUANO, RAVA, ROSIELLO, MALAGNINO, PAOLO RUBINO, SEDIOLI, CAPITELLI, VIGNI, CORVINO, TRABATTONI, OLIVERIO e ABATERUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, con voto contrastato, l'ammissibilità delle produzioni transgeniche e nel comparto viticolo;

questo voto contrasta con la decisione di Montreal, sottoscritta da 130 paesi, circa la possibilità dell'applicazione del principio di cautela come prima salvaguardia dei consumatori prima tutela dei produttori in vista di un quadro di regole certe e condivise volte a garantire la sicurezza alimentare e pari opportunità negli scambi;

questo voto contrasta con la discussione in corso per la definizione a livello di Unione europea di un quadro di regole da affidare ad una nuova direttiva, non di settore ma generale;

questo voto contrasta con la recente decisione dell'Unione europea che ha confermato la scelta del governo italiano di applicazione del principio di cautela per quattro prodotti (mais) geneticamente modificati vietandone l'uso e la commercializzazione;

questo voto rischia di aprire una fase lacerante e dannosa per il sistema vitivinicolo europeo e nazionale nella fase di difficile attuazione dell'OCM e di definizioni di nuovi difficili equilibri produttivi e commerciali a livello internazionale —:

se non ritenga utile riferire in parlamento con assoluta urgenza su quanto avvenuto, sulla iniziativa del Governo, sulle necessità di concentrare iniziative finalizzate alla tutela delle nostre produzioni e dei consumatori. (5-08460)

Interrogazione a risposta scritta:

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale normativa nell'individuazione delle razze di animali di grossa taglia da reddito, non è prevista la dicitura « bufalina », per l'apposita specie. Ciò implica che tutti i certificati relativi agli animali di razza bufalina vengono rilasciati con intestazione di specie « bovina ». Da questo derivano una serie di frodi allo Stato ed alla Comunità europea;

inoltre mancando la netta differenziazione di identificazione, anche i codici tra specie bovina e specie bufalina, si creano enormi danni a quest'ultima specie, non soggetta, come la bovina, ad essere colpita dal cosiddetto morbo della « mucca pazza » —:

cosa intenda porre in essere il Ministro interrogato per differenziare le due diverse specie anche sotto il profilo normativo. (4-32418)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 26 luglio 2000 la Commissione delle Comunità europee ha presentato la pro-

posta di regolamento relativo all'azione degli Stati membri in tema di obblighi di servizio pubblico e di aggiudicazione di contratti di servizio pubblico nel settore del trasporto di passeggeri per ferrovia, su strada e per via navigabile interna (COM 2000.7);

in tale proposta si ricorda che negli ultimi dieci anni 11 stati membri hanno introdotto, con leggi o provvedimenti amministrativi, elementi di « concorrenza regolata » nel mercato dei trasporti pubblici. Tuttavia la Commissione ritiene che sia necessario — per molteplici motivi — « dettare regole chiare che disciplinano, a livello comunitario, la concorrenza nel settore dei trasporti pubblici ». Inoltre la commissione « propone anche di dettare — per la prima volta — l'obbligo esplicito delle autorità (nazionali, ma anche regionali e/o provinciali e/o comunali) di perseguire l'obiettivo di fornire servizi di trasporto adeguati per la protezione dell'interesse generale »;

dopo aver dettagliatamente descritto il quadro normativo vigente, la Commissione osserva che quanto disposto — sinora — dagli Stati membri in tema di trasporto pubblico ha prodotto risultati diversi e generato asimmetria sotto il profilo dell'apertura del mercato e delle norme di qualità, « specialmente laddove i bilanci pubblici sono sotto pressione ». Si segnalano, poi, le questioni relative sia alla attuazione effettiva del diritto di stabilimento sia all'aggiornamento delle regole sugli aiuti di Stato in tema di fornitura di trasporti pubblici di passeggeri;

la proposta della Commissione, persegue, quindi finalità di miglioramento qualitativo del settore e di armonizzazione degli aspetti fondamentali delle procedure di aggiudicazione esistenti, anche per promuovere la certezza del diritto con riguardo agli obblighi e ai diritti degli operatori e delle autorità;

l'articolato (21 articoli disposti in 6 capi) è indirizzato a promuovere l'efficienza e l'efficacia del settore dei trasporti pubblici che — si sottolinea — possono svolgere un ruolo di primo piano nel rag-

giungimento degli obiettivi globali in relazione a problematiche quali l'effetto serra, la riduzione delle emissioni di ossido di carbonio e la lotta all'inquinamento. Testualmente si segnala che « se non si pone termine al declino dei trasporti pubblici tali obiettivi ambientali non verranno certamente raggiunti » —;

quale sia il parere ufficiale del Governo italiano su tali proposte, particolarmente dettagliate sia sul versante delle garanzie per la qualità del trasporto pubblico di passeggeri (capo II) sia sul versante delle regole comuni per i contratti di servizio pubblico (capo III), tenendo conto della normativa vigente nel nostro paese, ed in particolare del recente decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400.

(5-08449)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ACCIARINI, SOAVE e VOGLINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 giugno 2000 è stata presentata un'interrogazione che segnalava la situazione di grave irregolarità determinata nell'IPSSCT V. Bosso di Torino dalla mancata nomina dei supplenti temporanei su cattedre vacanti, che già nei precedenti anni scolastici ha fatto sì che circa 700 allievi su 900 sono rimasti senza insegnante fino all'inizio di novembre;

a tale interrogazione non è stata data risposta;

all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 si è ripetuta la medesima situazione e la preside non ha utilizzato pienamente le possibilità offerte dalle indicazioni ministeriali volte a garantire l'efficienza del servizio scolastico;